

Santa Cecilia. Il Saluto al Caro Pubblico di Sir Tony Pappano

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Sabato 15 aprile ha visto l'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** salutare **Sir Antonio Pappano** come suo **Direttore Musicale**: per ben 18 anni, "**Tony**" per la "**famiglia**", come usava chiamare la **Sua Orchestra**, lui che ha accompagnato la compagine nazionale sinfonica in centinaia di concerti in Italia ed all'estero, registrando 34 cd. Il pubblico, accorso a salutare in massa, ha fatto registrare il pienone, anche in termini istituzionali, con in testa il **Presidente-Sovrintendente Michele Dall'Ongaro**.

Sir Pappano ha deciso di salutare (per tornare presto!) Santa Cecilia dirigendo **Dimitrij Šostakovič**: quella stessa Decima Sinfonia con cui debuttò ivi il **28 aprile 2002**. Quello stesso anno assunse la direzione del **Covent Garden di Londra**; nel **2005** diventò **Direttore Musicale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia**. Tornerà come **Direttore Emerito**, una carica creata appositamente per lui.

Insieme al sinfonico russo delle [War Symphonies](#) [2], c'è stata la prima commissionata proprio dall'Accademia, per **Claudio Ambrosini**, premiato nel 2007 con il **Leone d'oro alla Biennale Musica di Venezia**, dal titolo **Dosàna nóva**, del quale Ambrosini ha affermato: «*L'acqua del mare, due volte al giorno, viene a "visitare" Venezia: per sei ore cresce, entrando nella laguna, e nelle sei ore successive esce, riattraversando tutti i canali della città. La marea che ritorna al mare in veneziano si chiama dosana, e quindi dosàna nóva significa "onda nuova" (nouvelle vague, new wave...). Simbolicamente: un riabbracciare la natura dopo aver attraversato un mondo di storia e di cultura*».

Sir Pappano ha presentato il brano per tutti noi in anteprima: "*La Dosana è sempre sintomo di rinnovamento a Venezia, l'acqua va e viene: l'acqua è un mare psicologico, un'onda che ci fa sognare e che può trasformarsi in tempesta, come ricordano le stesse "Vagues" di Debussy nel poema sinfonico La Mer.*". Nei **suoni fantasmatici** di Ambrosini si odono le influenze della **musica spettrale come l'ispirazione del primo dodecafonico, Arnold Schönberg**, con le staffiletate dei fiati. Sembra di udire il respiro pesante delle onde e dei suoi spiriti, che aleggiano sull'acqua, dietro miraggi originati dal vento.

I **Quattro ultimi Lieder** di **Richard Strauss** composti tra il 1947 e il '48, un anno prima della scomparsa del compositore, sono ispirati ed intrecciati a poesie di **Hermann Hesse** e **Joseph von Eichendorff**: un annuncio poetico della primavera, per cominciare, ovvero **Frühling** («Primavera»), allegretto; il proseguimento con **September** («Settembre»), andante; l'avvicinamento al sonno ristoratore, **Beim Schlafengehen** («Andando a dormire»), andante, che fa coppia con **Im Abendrot** («Al tramonto»), andante. Tutti interpretati dal soprano di punta di questi ultimi anni, la lituana **Asmik Grigorian**, in un lunghissimo vestito rosso moderno ed elegante. La voce sveltava e coinvolgeva, evocando trilli degli uccellini, sbocciare dei fiori, sino al pastellato svanire delle luci al tramonto. Citare la Primavera di Hesse, siamo condotti anche dalle parole, verso il desio, leggiamo:

*Al crepuscolo, tra i sepolcri,
ho sognato a lungo
dei tuoi alberi e dei cieli azzurri,
del tuo profumo e del canto degli uccelli.*

Dimitrij Šostakovič compose la **Decima Sinfonia** dopo la morte di **Josif Stalin** (deceduto il 5 marzo 1953), la sinfonia in mi minore op. 9, terminata a ottobre dello stesso 1953 è appunto un **satirico e grottesco ritratto del dittatore comunista**, oltrechè dell'innamoramento del compositore per la sua **studentessa Elmira Nazirova**, cui è dedicato uno dei due temi principali. L'altro tema è sostenuto dalle iniziali del compositore **DSCH (Dimitri Schostakowitsch in tedesco**, che corrispondevano alle note *re* (D) - *re bemolle* (eS) - *do* (C) - *si* (H), pronunciato "De-Es-Ce-Ha").

La **Decima Sinfonia**, dall'apertura in *Moderato* è **cupa** e con il tema principale subito in risalto: una sorta di **messaggio dalle tenebre che Pappano dipinge con profondità mahleriana**. Il dibattuto ritratto di Stalin a tinte fosche, è molto più probabilmente un quadro di tutti i terrori totalitaristi, dopo la **seconda denuncia** contro **Šostakovič** da parte del dittatore nel **1948**.

Il flauto solista riprende il tema cupo per poi lasciar entrare il secondo tema riaffermato dai fiati: assomiglia ad un freccia che colpisce obliquamente il bersaglio. **Il trombone drammatizza e Pappano** è particolarmente attento a curare i **pianissimi**. La citazione dai *Quattro Monologhi* di **Puškin**, che recita *Qual è il mio nome?*, rimanda sia al problema dell'identità per il compositore, costretto a scrivere con una spada di Damocle sulla testa e che spesso ha dovuto rinunciare alle premiere dei suoi lavori perché censurato; sia all'indovinello ironico sull'appartenenza del ritratto delineato dalla musica.

Nel **secondo movimento**, un *Allegro*, è reboante la metafora di **un'era afflitta dalle purghe e le fanfare**, i galoppi a tratti, **inseguono percussivamente il primo tema** (Šostakovič?), mentre l'aspra fanfara del totalitarismo è avvolta da un dolore dai tratti beffardi.

Il **terzo movimento**, un *Allegretto*, si sviluppa sui due temi citati prima, l'uno che riprende **l'acronimo DSCH, il compositore, l'altro, più soave, si riferisce ad Elmira**, ed è ripetuto **dodici volte dal corno**. Il tema DSCH si avvicina a quello di Elmira ma tutto rimane molto ambiguo, mentre l'apertura alle fanfare dissacranti riappare come un **incubo**. Il primo tema, DSCH, è sempre più contrappuntato dagli archi cupi e poi dal lamento del flauto.

Il **quarto movimento**, *Andante-Allegro*, si apre come un dipanarsi quieto dell'oboe, presentando poi un motivo ripreso e con le stesse note, del primo movimento di *Das Lied von der Erde* di **Mahler**, con cui gli fece rilevare la similarità la stessa Nazirova. Ben distinguibile è poi il **gopak (la danza russa dei cosacchi)**, mentre il primo tema infuria e torna sullo sfondo **l'elegia arabeggiante come un sibilo tra gli archi**. I motivi si contrappuntano come se guerreggiassero ed il **roboante finale di grancassa** chiude la sinfonia.

In grande afflato con la sua orchestra, **il Maestro Tony Pappano** chiude con **grande slancio** il suo mandato e riceve **uno scroscio di dieci minuti di applausi coln il pubblico interamente in piedi ad omaggarlo**, calorosamente ed autenticamente vibrante con lui ed i suoi musicisti.

Publicato in: GN22 Anno XV 19 Aprile 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

[Accademia Nazionale di Santa Cecilia](#) [3]

Stagione 2022-2023

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Sala Santa Cecilia
13 aprile ore 19.30, 14 aprile ore 20.30, 15 aprile ore 18

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

direttore **Antonio Pappano**

soprano **Asmik Grigorian**

Santa Cecilia. Il Saluto al Caro Pubblico di Sir Tony Pappano

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Claudio Ambrosini Dosàna nòva prima esecuzione assoluta – commissione ANSC

Richard Strauss Quattro ultimi Lieder

Dimitrij Šostakovi? Sinfonia n. 10 op. 93

Approfondimenti: [The War Symphonies: Shostakovich Against Stalin](#) [4]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-saluto-al-caro-pubblico-di-sir-tony-pappano>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/pappano-grigorian>

[2] <https://www.youtube.com/watch?v=gQU9hNxImxA>

[3] <http://www.santacecilia.it>

[4] <http://www.albany.edu/jmmh/vol2no1/warsymphonies.html>